

DOMENICA

12

LUGLIO

April e Frank Wheeler, una giovane coppia del Connecticut piena di sogni e progetti, lottano negli anni Cinquanta per superare i loro problemi personali, allevare i loro due figli e convivere con la delusione di non aver raggiunto i propri obiettivi.

*François Truffaut si arrabbiava a sentire "l'assioma secondo il quale succede ai film quello che succede alle maionesi: riescono o non riescono". Spiace contraddirlo, ma Revolutionary Road è un film perfettamente "riuscito"; nel senso che tutto contribuisce a farne un capolavoro, dalla direzione perfettamente calibrata e funzionale al racconto, alle interpretazioni ("moderne"; ma che si amalgamano benissimo con il classicismo della regia), fino alla partitura musicale del grande Thomas Newman, capace di far crescere nello spettatore un'angoscia inconsapevole in previsione degli eventi che verranno a giustificarla. Il soggetto è quello di un romanzo di Richard Yates del 1961 (ed. italiana minimum fax) basato sull'eterno conflitto tra desiderio e ragione, sogno e realtà. Quando April e Frank Wheeler, freschi sposini, prendono possesso della loro "casettina in periferia" nel Connecticut, tutto sembra perfetto per offrire loro quella felicità prefabbricata che è il "sogno" americano degli anni 50. Ma giorno dopo giorno, i sogni veri tornano a galla e si confrontano con una realtà asfittica, senza prospettive, che va stretta soprattutto ad April. Sam Mendes (American Beauty) sa come scoperchiare i sepolcri imbiancati della periferia americana, liberando i demoni assopiti in tante casalinghe disperate e in tanti impiegati-modello [...]. A conti fatti, i tanti fan di Titanic possono rallegrarsi che dodici anni fa la love-story tra Leo Di Caprio e Kate Winslet sia stata inghiottita dal mare: ecco come sarebbe finita, se si fossero sposati. Ed ecco quel che c'è - dice Mendes - dopo il "vissero felici e contenti" che conclude le fiabe, in un film molto americano nei caratteri e nell'iconografia, pochissimo nello sguardo, che demolisce sistematicamente tutta la mitologia dell'amore romantico e dell'happy-end elaborata in migliaia di produzioni hollywoodiane. Le performance di Leo e Kate sono di altissimo livello; su di lui avremmo scommesso, sulla signora Winslet in Mendes un po' meno, e siamo contenti di esserci sbagliati. Alla perfezione dell'insieme contribuiscono i "secondi ruoli": da Kathy Bates a Michael Shannon (lui, almeno, "nominato" alle statuette) nella parte del suo nevrotico figlio. Che ha due scene soltanto, ma impossibili da dimenticare. (Roberto Nepoti, "la Repubblica")*

## Revolutionary Road

REGIA  
Sam Mendes

SOGGETTO  
dal romanzo omonimo  
di Richard Yates

SCENEGGIATURA  
Justin Haythe

FOTOGRAFIA  
Roger Deakins

SCENOGRAFIA  
Kristi Zea

COSTUMI  
Albert Wolsky,  
Sandi Figueroa

MUSICA  
Thomas Newman

MONTAGGIO  
Tariq Anwar

INTERPRETI  
Kate Winslet,  
Leonardo Di Caprio,  
Kathryn Hahn,  
David Harbour,  
Ryan Simpkins

PRODUZIONE  
Scott Rudin, Sam Mendes,  
John N. Hart, Bobby Cohen,  
Gina Amoroso, Ann Ruark,  
per Evamere Entertainment,  
BBC Films, Neal Street  
Production

DISTRIBUZIONE  
Universal

DURATA  
119 minuti

Usa / Gran Bretagna, 2008